Lunedì 29 Febbraio 1892

Udine – Anno X – N. 51.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO – ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

EVOLUZIONE SOCIALE

L'IDEALE

L'evoluzione sociale, come l'universale, procede per una via cui invano si tenterebbe assegnare alcun limite.

Ma, se l'umanità non tende ad un fine prestabilito ed immutabile, la sua non deve essere per questo una corsa nelle tenebre. Anzi — come il viandante procede tranquillo e fidente nella sua via, quando il sole splenda nel cielo, ancorchè un gruppo d'alberi o le accidentalità naturali del suolo gli tolgano di scorgere il primo villaggio dove potrà rifocillarsi — così l'umanità, per quanto sia quasi del tutto ignara di ciò che l'attende, può procedere tranquilla e fidente, a patto soltanto che un luminoso ideale ne rischiari la via indeterminata.

Qual è l'ideale dell'umanità?

Non l'*assoluta uguaglianza*, è torna inutile il dimostrarlo. Vi son forse eguaglianze assolute nell'universo? E chi non ha osservato come, nel medesimo ambiente, vivono individui differenti tra loro più che non lo siano talvolta individui cresciuti in ambienti diversi? E chi non ha pensato che la diversa proporzione delle membra ed un più o men rigoroso equilibrio fisico, intellettuale e morale, son fattori naturali di disuguaglianza tra gli uomini?

E neppure l'*uguaglianza economica* — sin tanto almeno che rimanga immutato il concetto di proprietà — ed anche questo è evidente. Chi non ha pensato infatti le mille volte che — ancor che ottenuta l'uguaglianza economica — l'attività e l'inerzia, la pertinacia e l'incostanza, la sobrietà e la sregolatezza, l'avarizia e la prodigalità — tutti fattori naturali — la distruggerebbero in volger breve di tempo?

Qual è dunque l'ideale dell'umanità?

Ogni individuo è il centro d'una piccola *sfera*: quella entro la quale egli può agire liberamente. Ma ognuno tende ad aumentare il raggio della propria sfera; e — senza lamento d'alcuno — lo può sintanto che tutte le sfere non vengano a contatto. In quell'istante si ha l'equilibrio sociale delle libertà individuali.

Ma, quando due sfere s'intersecano, ciascuno dei due individui che ne occupano il centro, ravvisa nell'altro un invasore, un violatore della libertà propria. Il forte impegna la lotta e — se alcuno non interviene — inevitabilmente trionfa del debole: il quale è costretto a diminuire il raggio della sfera della propria libertà, di tanto quanto l'altro è riuscito ad accrescere il raggio della sua. Le due sfere tornano a contatto e l'equilibrio spietatamente si ristabilisce.

L'uguaglianza dei raggi di queste sfere: ecco l'ideale sociale. Un organamento cioè nel quale non siano disuguaglianze convenzionali che alterino le disuguaglianze naturali. O, più chiaramente, un organamento sociale nel quale ogni individuo possa svolgere liberamente le attitudini naturali, a vantaggio proprio ed altrui.

Homunculus

« SIC VOS NON VOBIS »

Il detto virgiliano, passato in proverbio, è spesso vero anche per colpa ed apatia dei danneggiati che seminano mentre altri raccoglie.

Gl'italiani spiegarono al mondo i più ardui problemi della scienza, apportando alla civiltà e ai bisogni del progresso il loro prezioso contributo.

Ma quasi sempre altri più scaltri riescirono ad annunciare come roba propria il frutto dell'ingegno italico. Fra questi raccoglitori dei frutti altrui vanno ricordati pei primi i francesi.

Essi hanno il gran merito di sapere volgarizzare la scienza, magari rimpicciolendola, e farla accettare con le formosità dello stile ai più annoiati.

Sanno poi far tale rumore attorno anche alle più piccole cose che a forza di sentirsene rintronare le orecchie si finisce col crederle grandi, e se si dice che essi non le inventarono ci si convince che non potevano essere stati che loro e che le voci sono false.

Ma se è giusto il *sic vos non vobis mellificatis apes*, è però curioso che siano le api stesse che si rallegrino che altri mangi il loro miele.

Così accade che si veggano italiani rinnegare il *frutto del proprio ingegno* e dei proprii studii.

In questi giorni fa il giro dei giornali italiani come una scoperta sbalorditoia e *meravigliosa*, il risultato di certe esperienze di un'importante pratica agraria dovuta al *genio* dei francesi.

E i nostri giornali riportano lunghi resoconti delle esperienze inneggiando al genio e all'intraprendenza francese che anche questa volta con la *nuova invenzione*, porta una vera rivoluzione nel campo agronomico sciogliendo uno dei più grandi problemi finora rimasti allo stato di utopia.

Sapete di che cosa si tratta? delle così dette nubi artificiali, o per dir meglio del fumo di materie resinose per impedire le brine tardive.

Sette od otto giorni sono se ne è fatto un esperimento nel giardino di acclimatazione a Parigi e tutti i nostri giornali a gridare alla *novità* della scoperta.

Ebbene nelle *Nozioni d'agricoltura* del prof. Niccoli, pubblicate a Castelfiorentino nel 1881, a pagina 24 si legge:

« Un altro artificio misto, al quale ormai comunemente si ricorre nel caso di brine tardive, sono le nubi artificiali. Dette nubi si ottengono bruciando sostanze assai ricche di acqua; paglia bagnata, foglie umide o, meglio ancora, una qualità di catrame detto *goudron*, che si ottiene nelle officine destinate alla fabbricazione del gaz illuminante e che trovasi in commercio a poco prezzo. Per adoperarlo al nostro scopo lo si pone in vasi incombustibili ed i vasi si dispongono ad opportuna distanza sopra il terreno che si vuole proteggere da un eccessivo raffreddamento. Si accende quindi il *goudron*, il quale brucia per parecchio tempo producendo una forte quantità di fumo. Questo fumo che s'innalza o dai vasi *contenenti goudron* o dalle masse di paglia o di altre materie combustibili viene a costituire una specie di nube al disopra del terreno; nube che opera come una invetriata, come una stoia, come qualunque ostacolo posto al disopra, isolando lo spazio sottoposto dalla gran massa atmosferica e ritardando quindi la dispersione del calore ».

Ecco dunque sfatata la réclame che noi buona gente ci prestiamo sempre a fare ai geni di Francia che si fanno belli a nostre spese del sol di luglio.

La crisi francese risolta

Il ministero è definitivamente così costituito:

Loubet, presidenza ed interno.
Ricard, giustizia.
Viette, lavori pubblici.
Cavaignac, marina.
Freycinet, guerra.
Ribot, esteri.
Roche, industria e commercio.
Develle, agricoltura.
Rouvier, finanze.
Bourgeois, istruzione.

* * *

Loubet, il nuovo presidente del Consiglio francese, nacque nel dicembre 1838 a Marsanne (Drome); egli è dottore in legge e fu sindaco (maire) di Montelimar. Eletto deputato nel 1876 pel circondiario di Montelimar, si è inscritto nel gruppo della sinistra repubblicana, votò contro il Gabinetto de Broglie.

Fu poi eletto senatore. È una *mezza-figura* — un uomo senza grande importanza nè personale nè politica. Può benissimo servire allo scopo a cui pare destinato, di figurare cioè da nuova etichetta ad un impasto del vecchio Ministero, i cui membri più importanti rientrano così al potere.

* * *

L'accoglienza della stampa verso il nuovo Ministero, è generalmente fredda.

I giornali conservatori e radicali ritengono che il Ministero, essendo formato degli stessi elementi del precedente, sarà egualmente il Ministero dell'equivoco. Credono non durerà lungamente.

Alcuni giornali repubblicani gli fanno buona accoglienza e assicurano che troverà nel Parlamento maggioranza e stabilità.

Però la maggior parte dei giornali, specialmente la *Republique* ed il *Siecle*, rimproverano l'esclusione di Costans, in cui alcuni vedono il risultato d'un intrigo di palazzo, ovvero un soddisfazione data al bulangismo.

PEL TRAFFICO FERROVIARIO

La *Commissione* nominata dal ministro dei lavori pubblici per studiare i mezzi atti a sviluppare il traffico ferroviario ha presentato le seguenti proposte:

1. Ridurre ancora le tariffe speciali esistenti almeno per i principali prodotti agricoli e per quelli industriali;

2. Riduzioni sensibili sui lunghi percorsi;

3. Ridurre al puro limite delle spese di trasporto le tariffe locali applicate ai combustibili nazionali e ai prodotti delle industrie estrattive;

4. Riordinare la nomenclatura in modo che la classificazione e le tasse rispondano al valore del volume delle merci, mettendole possibilmente in armonia colla tariffa doganale, per la più facile applicazione dei dazi su quelle provenienti dall'estero;

5. Riformare le disposizioni regolamentari in guisa che venga rispettata la disposizione del Codice di commercio sul contratto di trasporto;

6. Armonizzare le disposizioni del diritto al reclamo e quelle della *responsabilità* della Società per l'affluenza di merci con gli articoli 408 e 415 del citato Codice;

7. Ridurre i termini di resa a grande e piccola velocità;

8. Semplificare radicalmente il servizio burocratico;

9. La parte dei provvedimenti forse inattuabile o per difetto di accordi o per mancanza di potestà amministrative o per deficienza di fondi, sia consacrata in disegni di legge;

10. Sopprimere la penalità per sbagliate dichiarazioni di peso;

11. Procedere alla compilazione del regolamento unico e di un sistema di contabilità comune a tutte le reti;

12. Dare la massima pubblicità ad ogni innovazione, specie se concernente le tariffe;

13. Che lo Stato studi la riforma introdotta in Ungheria col sistema delle zone, che potrebbero a noi riuscire utili.

PER TOGLIERE L'EQUIVOCO

L'officioso *Comune* scrive:

« Anche nostre lettere particolari confermano che il ministero è intenzionato di provocare la battaglia parlamentare sulla questione delle costruzioni ferroviarie.

Il voto che ne seguirà per accordo già stabilito fra tutti i componenti del Gabinetto, avrà carattere politico e finanziario.

L'opposizione ha già fissato il suo piano di battaglia: ciascun gruppo rinunzierà per il momento ad ogni divergenza speciale, concentrando tutte le sue forze ad abbattere il ministero.

Sarà una vera prova del fuoco, dalla quale o il ministero riescirà grandemente rinforzato, e perciò in grado di attuare senza esitanze il suo programma, o la nuova situazione indicherà il *mezzo più opportuno* per togliere l'equivoco che incombe sul paese. »

Giosuè Carducci e il publico

Giosuè Carducci andrà a Firenze a fare una lettura sul Parini, che sarà come la continuazione di quella fatta a Roma e a Venezia.

Sappiamo — dice la *Gazzetta d'Emilia* — che in questi giorni ha ricevuto inviti da Società di molte città italiane per letture, conferenze, ecc., ma sappiamo anche ch'egli non andrà se non a Firenze dove ha una promessa da due anni con l'associazione « Dante Allighieri »

« Egli dice un po' sul serio e un po' scherzando — nè crediamo *essere troppo* indiscreti ripetendo le sue parole — che a parlare in publico bisogna sentirsi fiducia d'avere a dire qualche cosa di nuovo e di profondamente pensato; ed egli pretende che a lui ciò non avvenga spesso.

Ed aggiunge che non gli piace di fare il predicatore che vada spacciando il solito quaresimale di declamazioni ascetiche a frasi più o meno colorate.

L'illustre poeta — *soggiunge* il citato giornale — non s'avrà a male se ci siamo presi l'arbitrio di ripetere il senso delle sue parole. L'intenzione per lo meno è stata buona: quella cioè di risparmiargli forse qualche seccatura.

CALEIDOSCOPIO

Ancora Rossini, poichè oggi cade il centenario della sua nascita.

Pochi mesi prima che *Rossini morisse*, andò a fargli visita a Passy il re Luigi di Portogallo, musicomane anche lui come il re di Baviera, ma rossiniano *per la pelle*.

Nel prender commiato, il Re cortesissimo si scusava col grande maestro di averlo probabilmente infastidito con certe sue esecuzioni di musica sul contrabasso, e gli domandava in che modo potesse indennizzarlo della noia recatagli.

— Vostra Maestà è troppo buona — rispose il Rossini — e m'incoraggia a domandargli cosa per me prelibata: un bariletto di Porto-Porto, di quello proprio delle cantine reali.

Il Re promise e partì. Ma aspetta, aspetta, il barile non veniva mai.

Dopo sei mesi, capita a Parigi il padre del Re di Portogallo, Ferdinando di Sassonia-Coburgo, e va anche lui a far visita al Rossini.

Questi, senza complimenti, gli racconta la sua delusione, e conclude:

— Sua Maestà il Re Luigi vostro figlio sarà un monarca illuminato e sapiente, non dico di no, ma ha poca memoria e non ricorda le promesse fatte. *Per un Re è molto male.*

Dopo quindici giorni una botticella di Porto-Porto entrava nella casa del temerario maestro, il quale facendolo assaggiare agli amici, diceva ridendo:

— Il re Luigi mi voleva minchionare, ma dice bene il proverbio che l'importuno vince l'avaro.

×

Un aneddoto su Talma.

Paolo Giniaty; nel suo libro recente intitolato: « Choses et genes de théâtre, » racconta il seguente curioso aneddoto su Talma.

Una ragazza si era pazzamente innamorata del famoso artista tragico e lo perseguiva dapertutto colle sue romantiche dichiarazioni.

— Rapitemi — gli chiedeva essa continuamente.

Ma Talma, che non era più giovane, temeva lo scandalo e le faceva dei ragionamenti paterni.

Tutti questi argomenti erano vani o la sua freddezza non faceva che rintocolare la di lei passione.

— Ah! — disse egli un giorno non sapendo più come resistere — se foste maritata, meno male: avrei meno prudenza!

Sedici giorni dopo, giusto il tempo necessario per le pubblicazioni dei bandi, Talma riceveva dalla sua avventurosa ammiratrice un biglietto, che non conteneva che queste parole: « Sono maritata! »

Questa volta Talma non resistette più!

×

Quando *fu* inventato il bigliardo?

Questo giuoco fu inventato in Francia nel 1571, sotto il regno di Carlo IX, da Enrico Devigne.

Ben presto il bigliardo passò e si diffuse in Italia e quindi prese voga in tutta l'Europa, subendo man mano modificazioni e perfezionamenti.

Nel 1827 in Inghilterra si introdussero bigliardi colla tavola d'ardesia.

Uno dei più celebri giuocatori di bigliardo fu il famoso ministro Chamillart, cui la carambola spalancò, sotto *Luigi XIV*, le porte dell'amministrazione della marina.

×

Bismarck re di Svizzera.

Questa ci arriva fresca fresca dalla China.

Un giornale di Tientsin, il *North China Daily News*, pubblica un'informazione che deve aver causato nel Celeste impero una profonda sensazione:

« Sappiamo da fonte tedesca — dice questo giornale bene informato — che il principe di Bismarck è stato nominato re di Svizzera dall'imperatore Guglielmo II di Germania. »

Resta a sapere come sarà accolta nei cantoni elvetici questa notizia teutonico-chinese.

×

I versi.

In alto.

Jole, vieni: susurrano
Tra lor *sommesso* alti su 'l colle gli alberi,
Monte selvaggio odorano,
E canta il rosignolo in voce flebile.

Vedi, già il piano oscurano
Su l'ala negra silenziose tenebre;
Già la *foresta s'agita*,
Presa da strani e paurosi fremiti.

Lasciamo il mondo lugubre
Cadere preda de' maligni spiriti:
Non son tetri fantasime
Là, dove si diffonde azzurro l'etere.

Di luminosa aureola,
Ultimo bacio radioso e fulgido,
Grande saluto mistico,
Ha coronato il sol supremo il vertice;

Or ne la volta diafana
Appaiono qua e là con la luce tremula
Le prime stelle, e brillano:
Occhi del cielo, a l'amor nostro arridono!

Dolci a salir ne invitano
A le inspirate aeree solitudini:
Ahi! non al più degli uomini
È dato errar per l'universo libero.

Ecco, siam giunti al limite:
Mentre tu noti del mio core i palpiti,
Tremante la man candida,
Io ne' tuoi occhi vo cercando l'anima.

×

La data storica.

29 gennaio (1792). Nasce in Pesaro Gioacchino Rossini.

×

Un pensiero al giorno.

Quando tutta la specie umana, meno uno, avesse un'opinione, e quest'uno fosse di opinione contraria, l'umanità non avrebbe maggior diritto d'imporre silenzio a questa persona, che questa persona, ove lo potesse, d'imporre silenzio all'umanità!

×

La sfinge. Monoverbo.

MAM

Spiegaz. dell'indovinello preced.

O-DISSE-A

×

Per finire.

Un piccolino ha inghiottito un soldo. La madre caccia grida di spavento! Allora il padre, per rinfrancarla, esclama:

— Via, via calmati! Che diavolo! infine è un soldo: non ha mica inghiottito un marengo!

DALLA PROVINCIA

Ad un incognito. Quel signore che ci ha fatto recapitare una corrispondenza da Attimis, è pregato di farsi conoscere, dopo di che vedremo se sarà il caso di pubblicare le cose che ci scrive.

Le corrispondenze delle quali ci è ignota la provenienza, le buttiamo senz'altro nel cestino.

Cividale, *28 febbraio*

Carnevale e.... Quaresima

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Nella settimana abbiamo avuto due riuscitissimi balli *famigliari* — due *festini*, come si dice — nei locali nella Birraria ex Hoffmann, per iniziativa degli egregi professori del nostro Collegio signori Antonibon e De Stefani.

Vi era intervenuta la parte eletta della cittadinanza. Le signore e signorine in buon numero, rappresentavano il fior fiore della gentilezza e della beltà cividalese.

Si ballò dalla sera all'alba, allegramente, in buona armonia, e tutti si lasciarono col desiderio di trovarsi ancora riuniti in una festa così geniale e simpatica. Bravissimi gl'iniziatori ed organizzatori.

Nella notte di sabato poi vi fu nel Teatro Ristori un Veglione proprio *monstre*. Non si ricorda da anni ed anni una folla così straordinaria. Numerose le maschere, e tutte le nostre signore e signorine occupavano i palchi, che si pagarono a prezzi elevatissimi, e presero parte al ballo. Alle sei della mattina, le coppie giravano con difficoltà

nel circolo, tanta era ancora a quell'ora la folla danzante. Applauditissima la brava orchestra Sussalig.

Sento che si vuol risuscitare pel giorno di mezza Quaresima l'antico spettacolo popolare dell'abbruciamento della *vecchia* sulla pubblica piazza. Non so però quanto ci sia di vero in questa voce, che vi riferisco per debito di cronista a corto di notizie più interessanti.

Conferma di Sindaci. Con regio decreto 14 corrente, vennero confermati Sindaci il sig. Giacomo Pagon pel Comune di Savogna ed il sig. Stefano Chiabai pel Comune di Grimacco.

I truffatori di Buja

Ci scrivono da Buia in data di ieri:

Com'è noto, questo paese ha sempre fornito in buon numero gl'individui girovaghi, usi a recarsi all'estero dove si dànno a tutti i mestieri e non di rado anche a quello di fabbricare e spendere moneta falsa; però da alcuni anni a questa parte non si aveva sentore di questo, e si sperava che certi tali si fossero dati ad una vita più onesta. Ma non era così. Questi individui in luogo di vergognarsi della taccia di falsificatori ne andavano superbi, facendo anzi oggetto di lucro questa nomea.

Formarono essi una associazione a capo della quale stava certo Valentino Comino, che ebbe già a scontare 16 anni di galera quale falsario. Costui è un tipo singolare, bizzarro, cabalistico. Incomincia tutte le sue lettere *«in nomine Domini»*, e lascia credere di essere in strettissima relazione ora con un pievano, ora con un pastore evangelico del Canton Ticino, ora con un vescovo, e via di seguito. Nè queste voci erano nascoste in paese, chè anzi egli ne menava vanto. *Così* il *Comino si è reso* noto, e a lui ricorrevano sconosciuti di Trento, di Lubiana, di Tarvis. A quale scopo?...

Ecco la voce che corre in paese: I sedicenti monetari falsi, e il Comino a capo, davano ad intendere di fabbricare moneta austriaca, e per questo a loro venivano quanti desideravano averne. Ed essi per lo più dicevano di non averne in pronto, ritornassero quindi nel tal e tale giorno, e la troverebbero.

Intanto si facevano dare un acconto di pagamento sulle loro somministrazioni.

Quando poi giungeva il giorno stabilito per la consegna delle monete false, o non si lasciavano trovare, o consegnavano ai male arrivati un pacchetto con 5 o 6 fiorini per parte, dicendo che ne erano 100 o 200, e in fretta se li facevano pagare al prezzo convenuto.

Come avviene in simili affari pericolosi e di premura, la truffa riusciva loro sempre, e coloro che erano venuti per far acquisto delle banconote del regno... di Buja, partivano con una quantità di carta straccia, e, quel che è peggio, non avevano coraggio di aprir bocca, perchè, naturalmente, trattandosi di simili affari, se parlavano sarebbero andati a contemplare il sole a scacchi.

Così queste truffe si commettevano impunemente.

Il fatto seguente però ha messo la giustizia sulle traccie dei malfattori.

Una famiglia di quei luoghi avendo bisogno di una grossa somma, ricorse a questa nuova compagnia editrice di Buja.

I bricconi la promisero, ed intanto pregarono i malarrivati a consegnar loro in moneta reale, tanti bei napoleoncini d'oro, che, a quanto mi dicono, furono in numero di 70, e che la suddetta famiglia avea presi a prestito.

La compagnia editrice temporeggiava, come il solito. Senonchè questo fatto venne alle orecchie di chi la stava tenendo d'occhio, e, all'improvviso, vero fulmine a ciel..... *piovoso*, comparvero i R. R. Carabinieri di Udine col Tribunale, e condussero in quelle carceri cinque di questa associazione. Che siano tutti?.....

Si dubita molto.

Qui si assicura che anche in Austria furono arrestati sette confratelli o clienti che fossero, di quei di Buja.

Eccovi i nomi degli arrestati di Buia: Valentino Comino, già condannato per fabbricazione e spendizione di monete false, Ambrogio Fabbro, Virginio Calligaro, Francesco Bogo e Giovanni Granzetti.

Palazzolo, *29 febbraio.*

La nomina del Sindaco

Come fulmine a ciel sereno venne sulla *turbolenta* popolazione di Palazzolo la notizia che il cessato Sindaco signor G.B. Fantini — modesto quanto bravo giovine — era stato riconfermato Sindaco. Apriti cielo! I *turbolenti* di cui sopra avevano già da buoni e grassi salami, *pardon*, Salomoni, sentenziato che il sig. Fantini non sarebbe stato più Sindaco.

Gli occulti, reconditi, cavernosi motivi della sentenza, nessuno li seppe mai. Il Gran Kan dei turbolenti così volle: «E sillaba di lui non si cancella!»

Pace, pace, o ribelli, o Socrati incompresi, degenerazione alvina di Nicolò Macchiavelli!

Gli uomini ben pensanti si rallegrano *ex toto corde* che a capo dell'amministrazione di Palazzolo, nelle odierne peculiari condizioni del Comune, sia conservata persona seria, colta, benevisa; che amministri con parsimoniosa oculatezza. Non è codesto tempo da superfetazioni spagnolesche. X.

Profanatori di tombe. Narra il *Tagliamento* che l'altra notte fu visto nel Cimitero di Rorai il Delegato di P. S. di Pordenone ed alcune guardie che scavavano delle fosse. Dicesi che sere prima fu visto qualcuno a scalare il muro di cinta e introdursi nel Camposanto, indi i sospetti dell'autorità di P. S. che qualche profanazione potesse essere stata commessa. E se veramente vi fu è sperabile che i colpevoli vengano scoperti e puniti a norma di legge.

Lavori ferroviari. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato al R. ispettorato delle ferrovie per l'approvazione il preventivo di spesa in lire 10,950 pel consolidamento dei manufatti ai km. 20.229.08; 28.738.63; 24.764.58 e sistemazione del rilevato stradale fra i km. 31.818 e 31.989 della linea Udine-Pontebba.

Benvenute! Sotto questo titolo, scrive il *Forumjulii* di sabato: Lunedì venturo, se il tempo non continuerà a corbellarci, avremo la visita delle allieve della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone, accompagnate dalle loro brave maestre.

E uno svago carnevalesco accoppiato a pratiche lezioni oggettive, che la cortesia e la perspicacia della egregia Direttrice di quell'Istituto, pensò di offrire alle sue educande.

Visiteranno quanto vi è di più rimarchevole nella nostra città, non escluse le industrie meno comuni, come la cartiera, ecc., ritraendone quella conoscenza che poi sarà per esse tanto utile quando saranno chiamate ad impartire le lezioni necessarie ad istruire i figli del popolo.

Che siano *dunque* le *benvenute!*

Un satiro. Venne iniziato il procedimento giudiziario contro un satiro di Pasiano di Pordenone, accusato di avere con atti oltraggiato una bambina di anni 10, certa Augusta Zucchet.

Disordini. A Stevenà di Sacile si temono disordini per la nomina del cappellano. Vi furono già dimostrazioni, e sul luogo vi furono i carabinieri per impedire che si rinnovino.

Truffa. Certa Marietta Del Bianco di Fiume di Pordenone truffò a Felicita Mestiuzzi per l'importo di l. 40.50.

Ferimento. Tal Giov. Batt. Toso da Remanzacco in rissa per questioni di interesse riportò ferite di pugnale al basso ventre, guaribili in giorni cinque, ad opera di Giuseppe Cargnello.

Altro ferimento. Pure in rissa per questione di giuoco Ubaldo Flaugnati di Majano riportò una ferita di morso al pollice della mano destra guaribile in 12 giorni, ad opera di Domenico Riva.

Minaccie. Certo Carlo Bonessi da Aviano, pure per differenza di giuoco, venne minacciato di morte a mano armata di coltello, da Osvaldo Mazzocco e Giuseppe Stefanut, e si evitò che si effettuassero le minaccie per l'intervento degli astanti.

Arresto. Venne arrestato certo Giov. Maria Carlon di Budoia che, partecipandovi, riceveva il compendio di un furto da Felice Bernardi per poscia venderlo.

Furto. In Nimis, di notte, ignoti ladri forzata la porta della stalla di Tullio Francesco, involarono una caldaja di rame del valore di lire 57.

E che sagra avran voluto fare in questi giorni gli affigliati della solita compagnia, sezione di.... vattelapesca!

Nientemeno che diciotto dindi mancarono la mattina del 24 corrente dal pollaio della casa Maestrutti di Buttrio, ed i proprietari sono dolentissimi di non saper chi ringraziare di averli sollevati dalle brighe del mantenimento di tale bestiame, perchè i signori ignoti si dimenticarono di lasciar loro i rispettivi biglietti di visita.

Vennero però incaricati i Reali Carabinieri di rimediare a tale dimenticanza, ma, a quanto pare, finora i signori ignoti continuano a rimaner tali.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Banca cooperativa udinese. Jeri, nei locali di residenza della Banca, coll'intervento di circa sessanta soci, ebbe luogo la generale assemblea, nella quale dal presidente cav. Elio Morpurgo, fu letta la relazione del Consiglio, con cui addimostrò come questo Istituto abbia avute buone risultanze anche nel decorso esercizio, quantunque i vari rami del suo funzionamento si mantenessero pressochè paralleli alla gestione antecedente, ma che per il grande lavoro di dettaglio minuzioso e diffuso, potè avere un maggior utile ed andò sempre incontrando il crescente appoggio del pubblico. Notò un qualche risveglio nei libretti a risparmio e portafoglio.

Presentò il bilancio annuale, in forza del quale propose sugli utili netti il dividendo agli azionisti del 7 per cento cioè L. 1.75 per azione, e colle assegnazioni alla riserva, questa va a aggiungere la bella cifra di Lire 65.079,27 portando così il valore delle azioni a L. 32.05 per ciaschedona.

Il sindaco Pio Italico Modolo legge il rapporto dei sindaci che fa riscontro alla esauriente relazione del presidente, notando cioè il regolare andamento della Banca, il frequente e dettagliato movimento delle operazioni, il risveglio nei libretti a risparmio, la stazionarietà delle altre voci, e le buone risultanze degli utili, perciò rende un tributo di sincero encomio e ringraziamento al sig. presidente, al Consiglio, al comitato di sconto ed al sig. Direttore, già ricordati questi in unione dei Sindaci e degli impiegati anche nella relazione del sig. Presidente.

Il signor Modolo soggiunge che insieme ai colleghi Sindaci esaminò a suo tempo la situazione al 31 dicembre 1891 perfettamente corrispondente agli estremi del bilancio, ed avendo pure controllato l'intero portafoglio, i depositi devalori, di merci, titoli di credito, ecc. assicura i sig. soci della completa regolarità.

Il Presidente mette poscia ai voti l'ordine del giorno proposto dai Sindaci, che viene approvato ad unanimità, cioè l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1891 e la ripartizione degli utili col dividendo del 7 per cento cioè L. 1.75 per azione liberata a tutto 1890.

Viene poscia, su proposta del Presidente, votato anche per quest'anno il fido massimo di L. 5000 da potersi accordare ai soci, elevabile a L. 10,000 in caso d'esuberanza di cassa.

Vengono poscia nominati Consiglieri:

Il signor Mangilli march. cav. Fabio, rielezione.

Signor Morpurgo cav. Elio, rielezione.

Spezzotti Gio. Batta, rielezione.

Sindaci effettivi:

Bellavitis Ugo, Modolo Pio Italico, Pagani Camillo, rielezioni.

Sindaci supplenti:

Angeli Angelo, Marcovich Giovanni, rielezione.

A partire dal 1° marzo p. v. i signori azionisti della Banca Cooperativa Udinese, dietro presentazione del proprio certificato definitivo, potranno ritirare il relativo dividendo 1891 in ragione del 7 per cento e cioè L. 1.75 per ogni azione.

Cotonificio Udinese. La Banca di Udine paga agli azionisti dal 1 marzo p. v. in avanti il dividendo 1891 con lire 60 per azione, contro consegna delle rispettive cedole firmate dal presentatore.

Udine, 29 febbraio 1892.

Il Consiglio d'amministrazione

Potenti bacchiti. Ieri sera certo L. Gio. Batta, dopo aver alzato il gomito un po' più del dovere andava barcollante verso casa; ma giunto presso la piazza Garibaldi «come corpo morto cade» sul selciato.

Soccorso dai passanti, fu rialzato, ma non poteva reggersi: avea perduto addirittura l'articolazione delle gambe. Due giovanotti che lo conoscevano, lo presero sotto le braccia e con grande fatica lo trascinarono sino alla sua abitazione.

Pochi momenti dopo nella stessa piazza un fabbro preso anch'esso dal vino misurava la via per lungo e per largo con molta celerità; anzi con troppa, poichè andò a battere contro un paracarro e proprio per miracolo non si ruppe qualcosa.

Si vede proprio che siamo in Carnevale e che.... per la crisi enologica il nostro vino siamo costretti a trascinarlo tutto in casa.

Una notte infernale può dirsi che sia stata la scorsa notte, per chiassi di gente avvinazzata, in contrade centriche della città.

Sta bene ch'era l'ultima domenica di Carnevale, ma non tutti gozzovigliano nemmeno in certe notti, anzi la maggior parte dei cittadini dorme, ed ha diritto di dormire in una pace almeno relativa.

Raccomandiamo a chi di ragione di mettere a dovere questi villani beoni disturbatori.

Processo Magistris. Il processo contro Federico Magistris per l'assassinio di Pietro Mons, è fissato per il giorno 30 marzo p. v.

La madre del Mons si costituirà parte civile, e sarà rappresentata dagli avvocati Giacomo Baschiera di Udine e Cesare Sarfatti di Venezia.

Buona usanza Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte *De Toni-Roselli Caterina.*

Canciani ing. Vincenzo L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità.

Il Lessico ragionato dell'antichità classica del Lübker, tradotto dal prof. Carlo Alberto Murero, è vendibile alla libreria Paolo Gambierasi a L. 20, pagabili anche in rate mensili.

Le principali infermità per le quali l'acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma è raccomandata, sono l'anemia, le sue cause, i suoi effetti; quindi è utilissima negli emottoici, nelle purpere specialmente se il parto fu concomitato da larghe emorragie, nei convaleschenti tutti per lunghe malattie, e specialmente per quelle da fegato da stomaco dilatato; nei febbricicanti per febbri periodiche con o senza ingorgo al fegato o della milza; in coloro che soffrono d'*epistassi* (sangue dal naso) è quindi è mirabile negli scrofolosi d'ogni genere dal semplice ingorgo glandulare alle spine ventose (periostidi) alle *cheratiti* scrofolose (mal d'occhi) nei rachitici dal semplice ritardo della dentizione, ai contorcimenti delle ossa lunghe e della spina dorsale. Negli uomini indeboliti da forti perdite di sangue dalle emorroidi o d'abuso delle proprie forze....... l'uso di quest'*acqua* farà veri prodigi, sarà atta a ricostituire la giovanile robustezza. Anche di recente è stata premiata alle Esposizioni Mondiali di Parigi, Colonia, Barcellona Bruxelles. Si vende in bottiglie da L. 1.50, per spedizioni aggiungere cent. 70: in un pacco postale entrano 4 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 21 al 27 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	17
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	3

Totale N. 29

Morti a domicilio.

Elisa Sgobino di Carlo, d'anni 1 e mesi 10 — Caterina Di Lenna fu Pietro, d'anni 76, casalinga — Matilde Trelcari fu Carlo, d'anni 48, cameriera — Maria Mondelli di Ottaviano, di giorni 13 — Giovanni Pianta di Vittorio, d'anni 1 e mesi 2 — Francesco Rebellini fu Lorenzo, d'anni 90, pensionato — Caterina Petricigh fu Giuseppe, d'anni 45, casalinga — Giovanni Cozzi di Marco, di mesi 1 — Maria Trincardi di Giuseppe, d'anni 3 — Ernesta Blasone di Giuseppe, di mesi 5 — Caterina De Toni-Roselli fu Antonio, d'anni 29, agiata.

Morti all'Ospitale civile.

Giovanna Cocetta-Cignola, d'anni 30, casalinga — Giovanni Schulz fu Francesco, d'anni 62, scrivano — Giovanni Marcon fu Valentino, d'anni 42, muratore — Osualdo Mattiussi fu Sebastiano, d'anni 74, agricoltore — Vittoria De Tuoni-Gobitta fu Giuseppe, d'anni 66, casalinga — Lucia Sohigotti-Tedeschi fu Natale, d'anni 57, contadina — Mattia Lunazzi di Antonio, d'anni 24, agricoltore — Giovanni Aita fu Pietro, d'anni 61, sellaio — *Giuseppina* Rojatti-Roncali fu Antonio, d'anni 48, casalinga — Angelo Buoncompagno fu Pietro, d'anni 74, sarto.

Totale n. 21

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Cassiano Burroni, operaio di ferriera, con Rosa Sgobino, casalinga — Giuseppe Lucchese, pensionato, con Luigia Cirello, casalinga — Giuseppe Prinzi, negoziante, con Emma Venier, maestra comunale — Fabio Rizzi, agricoltore, con Marianna Bonassi, contadina — Camillo Del Torre, r. impiegato, con Lucia-Vittoria Biorti, civile — Domenico Driussi, falegname, con Giovanna-Elisabetta Anzil, operaja — Valentino-Alessandro Morgante, negoziante, con Maddalena Poppati, agiata — Angelo Langella, capitano di fanteria, con Giuseppina Billia, agiata — Carlo Boschetti, impiegato privato, con Rosa Minotti, agiata — Vittorio Saccavini, cordajuolo, con Anna Gottardo, contadina — Pietro Marini, fattorino telegrafico, con Luigia Petrozzi, cucitrice — Francesco Magro, commerciante, con Giovanna Livotti, sarta — Fulgenzio Bertani, oste, con Maria Gerardis, civile — Virginio Tomadini, agente privato, con Virginia Adami, casalinga — Luigi Bassi, falegname, con Giovanna Gervasutti, setajuola — Pietro Dal Dan, impiegato privato, con Giovanna Buttinasca, sarta — Giuseppe Perini, maestro di musica, con Lucia Cantoni, possidente.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Raimondo, calzolaio, con Isolina Vicentini, casalinga — Fermo Pasa, agente ferroviario, con Lucia Tibolla, casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750,8	753.7	747.7	746.6
Umido relat.	77	71	78	70
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	4.6	7.7	6.2	6.1

Temperatura (massima 8.8 / (minima 2.5

Temperatura minima all'aperto —0.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 27 febbraio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante al nord, meridionali al sud; cielo coperto con pioggie, temperatura mite mare mosso o agitato.

Udine che balla

Società dell' Unione. Il ballo di sabbato notte riuscì splendido quanto il primo. Molte signore con *toilettes* elegantissime, alcune bianche irresistibili.

Le danze furono animatissime e si prolungarono fino alle 4 e mezzo della mattina. Come di solito l'avv. Caratti fu il direttore delle quadriglie, che sotto il suo comando da esperto stratega riescono, ciò che sembra un sogno, sempre in modo inappuntabile.

E con questa festa all' *Unione* si chiuse il Carnovale, in forma brillantissima. Si ebbe un solo rimpianto, cioè che le gentili signorine che furono così cortesi di loro presenza alla prima serata, abbiano mancato a questa seconda.

Teatro Nazionale. Jer sera al Veglione mascherato non vi fu molto concorso, però quelli che vi presero parte sembravano memori di essere agli sgoccioli del Carnovale e ballarono con molto calore.

C'erano alcune mascherine proprio *ben messe*; *ma non molte*. L'orchestra del Consorzio sempre applaudita, e spesso persino importunata per i *bis*.

Sala Cecchini. Il concorso in questa sala fu grandissimo, non vi si poteva entrare in nessun modo.

Le coppie danzanti in tale quantità, da non potersi muovere. Sior Checo fa fortuna!

Sala del Pomo d'oro. Anche in questa sala si ballò sino alle prime ore del mattino.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27.

Presidenza Biancheri.

Il presidente — dietro domanda di Sanguinetti — diede tristi notizie sulla salute dell'on. Ferraciù.

Esaurite alcune interrogazioni, si ripigliò la mozione Perrone.

Parlarono Arbib che ritenne necessaria una votazione decisiva — Torraca, che asserì non credere essere oggi la Camera in condizione di esprimere un voto — Sani S. insistendo nelle sue considerazioni svolte ierl'altro — Muratti contro la mozione — Imbriani sollevando un vivacissimo incidente, al quale presero parte Torraca, Molmenti, Cavalletto e il Presidente che redaguì fieramente l'Imbriani — Pelloux che ripetè le dichiarazioni fatte venerdì.

Il Presidente comunicò un ordine del giorno di Garibaldi, con cui «si prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e si passa all'ordine del giorno.»

Garibaldi, lo svolse — parlarono poi Pais, Pantano, Pelloux dichiarando che dopo la mozione vuole assolutamente un voto, Prinetti, Bonghi, ecc.

Arbib dichiarò che accettava l'ordine del giorno Garibaldi, ma desiderava sapere se il ministro della guerra ha parlato a nome dell'intero gabinetto.

Radini dichiarò non potersi nemmeno

dubitare che Pelloux non abbia parlato a nome dell'intero gabinetto.

Perrone non insistè nella mozione — e dichiarò di votare l'ordine del giorno Garibaldi.

L'ordine del giorno è approvato a grandissima maggioranza. Votano contro solo l'estrema Sinistra, e a Destra Ambrosoli e Luzi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI

Luzzatti presentò il progetto pegli appalti alle Società Cooperative — ne chiese l'urgenza che fu accordata.

Si discussero poi e votarono gli articoli fino al 13 *della legge sui provvedimenti per gli infortuni sul lavoro.*

La guerra fra lo Scioa e il Tigrè

Una corrispondenza da Massaua in data 15 febbraio, pubblicata nella *Riforma* ritorna a dare notizie della guerra fra lo Scioa e il Tigrè.

Secondo la detta corrispondenza, Menelick avrebbe respinto l'ambasciatore di Mangascià.

Ai primi di febbraio Menelick si avvicinò fino a Uccialli, poi retrocesse fino a Barumieda lasciando i posti avanzati.

La corrispondenza segna i posti dove si trovano i vari capi tigrini per opporsi all'invasione dello Scioa, e narra che il giuramento della pace fra Mangascià e Sebath non è ancora definitivo, quantunque *vi siano in corso trattative.*

La corrispondenza descrive le condizioni dei belligeranti, ma vi sono parecchie contraddizioni provenienti da voci raccolte a Massaua.

Alcune simili notizie si trovano anche nel *Corriere Eritreo* giunto stamane, e mostrano che esse provengono dalla stessa fonte.

La corrispondenza accenna pure a lotte nel Sudan ove la guerra civile da Kartun si estenderebbe a tutto il paese.

Le elezioni a maggio?

Dalle notizie che gli pervengono da Roma sulla situazione del Ministero, l'officioso *Comune* dice risultargli, senza tema di essere contraddetto, « che qualora i malumori nelle file della maggioranza dovessero esplicarsi con un voto soltanto dubbioso, se non decisamente contrario, al ministero, un appello agli elettori non sarebbe impossibile. »

E aggiunge:

« Qualcuno ritiene di poter accertare che le elezioni generali si farebbero in maggio. »

Delusioni finanziarie

Ogni seduta *della* commissione del bilancio segna nuove delusioni finanziarie, nuove rettifiche delle ridenti previsioni dell'esposizione finanziaria di Luzzatti.

Anche ieri discutendosi l'assestamento del bilancio di entrata, il relatore Vendramini, della sotto giunta, proponeva di ridurre di 10 milioni le previsione ministeriali sui redditi delle dogane. Giampietro e Prinetti, dopo ampia discussione, proposero che la riduzione fosse portata a 20 milioni, ma la giunta accettò di aumentare il minor gettito delle dogane da 10 a 14 milioni. Inoltre votò altre riduzioni; per un milione sulla tassa di registro, per 500,000 lire sui telegrafi, in tutto 16 milioni e mezzo.

Le constatazioni si fanno sempre più disastrose. Però il ministero è sempre più scosso, nè hanno speranza gli autorevoli membri della maggioranza che una seconda edizione del ministero Rudini possa portare frutti migliori ed essere più vitale.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 27 febbraio 1892.

Cimbaro Antonio fu Domenico di Ciseris, Manzini Fortunato fu Giovanni e Manzini Luigi di Giovanni dal Pulfero furono assolti dall'imputazione di furto.

Marcheseini Luigi fu Pietro di Udine fu condannato a 25 giorni di reclusione per furto.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Nella settimana decorsa vi furono sensibili variazioni nei corsi della rendita, che si chiuse allo stesso prezzo della ottava antecedente, cioè 92.40.

Anche i cambi rialzarono, e vi fu un giorno che si toccò il 104.05. Chiudono in reazione a 103.60. *E*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Resistenza ad ogni costo

Ieri in Consiglio dei Ministri si sarebbe deciso di persistere nella deliberazione di rimanere al proprio posto e regolarsi secondo il risultato della votazione politica che avrà luogo sui provvedimenti ferroviari.

La questione dei cotoni colla Svizzera

Il Governo italiano ha ieri rimesso al Ministro della Svizzera la sua proposta finale sulla questione dei cotoni.

Il successore di Delaunay

Telegrammi di Monaco di Baviera alla *Riforma* accennano alla possibilità che Zannini, nostro ministro a Monaco, sia nominato ambasciatore a Berlino.

Contro l'incetta dell'argento

Malgrado siano state aumentate le tariffe ferroviarie d'uscita sugli spezzati d'argento, si farà un'attenta sorveglianza al confine per impedire la frode.

Una gran tempesta 200 morti

Portogrande (Capoverde), 28 — Vi fu una grande tempesta. Naufragarono parecchie barche pescherecce. Si calcolano circa 200 morti.

Vulcovitch è morto

Costantinopoli 27 — Vulcovitch è *morto* ieri sera in seguito alle ferite infertegli.

Sembra indubitato che il reato contro Vulcovitch sia politico.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.26 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.3[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.[illegible] a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.20 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 3.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.56 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	6.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore *10.04* ant. e *7.44* pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.45 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl 1892	—.—	92.50
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	246.5	fine m
» Banca di Cred. Ven. nomin	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	126.80	127.2
Germania . .	3		—.—	103.70	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.40	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	25.97	25.90	25.96
Londra . . .	6	%	25.91	—.—	—.—	—.—
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	220/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220,75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2%

Banco di Napoli 5 1/2% — Interessi su anticipazione. Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6%.

Borse

TORINO 27					
Rend. c.	92	40.—	Rend. fine	92	52/—
Rend. fine	92	42.—	Meditorr.	488	—.—
Az. F. Med.	497	—.	Banca Gen.	915	—.—
» » Mer.	699	—.—	Lanif. Ross.	1032	—.—
Cred. Mob.	874	—.—	Cot. Cantoni	845	—.—
Banca Naz.	1805	—.—	Navig. Gen.	308	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	391	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Covvenzioni	36	—.—
Banca Scon.	74	—.—	Soc. Veneta	45	—.—
Banca Tiber.	34	—.—	[illegible]	303	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuovo 3 0/0	265	—.—
Cassa sovv.	35	—.—	Cam. a vista	106	51.—
C. v. s. Fran.	103	40.—	Lond. 3 m.	25	93.—
3 m. s. Lond.	25	96.—	Lond. a vista	123	—.—
Ban. Torino	612	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 27			Meridionali	26	43.—
					—.—
Rend. 5 0/0	92	12.—	FIRENZE 27		—.—
A. Ban. Naz.	1308	—.—	Rend. Ital.	93	50.—
Cred. M. Ital.	378	—.—	Camb. Lond.	25	93 1/2
Ferr. Merid.	683	—.—	» Francia	103	57 1/2
» Medit.	483	—/	A. Ferr. Mer.	684	—.—
Navig. Gen.	309	—.—	» Mobiliare	870	—.—
Banca Gen.	319	—.—	VIENNA 27.		
Raffin. Zucc.	395	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	3 03	25.—
C. v. s. Fran.	103	65.—	Lombardo	84	50.—
» » Lond.	26	13.—	Austriache	257	—.—
» » » Germ.	128	10.—	Banca Naz.	1040	—.—
ROMA 27			Nap. d'oro	9	38/—
R. I. 5 0/0 c.	92	42.—	C. su Parigi	46	90.—
» per fin.	92	67/—	C. su Londra	118	30.—
R. Ital. 3 0/0	55	50.—	Rend. Aust.	94	20.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	316	50.—	PARIGI 27.		
Cred. Mob.	375	—.—	Rend.	96	90.—
A. Ferr. Mer.	655	—.—	Rend. 3 0/0	96	10.—
A. S. A. Pia	1126	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	80.—
A. S. Immob.	189	50.—	Rend. ital. 0/0	89	07.—
Parigi a 3 m.	108	60/—	C. su Londra	25	20.—
Londra »	25	90/—	Cons. inglese	96	13/16
BERLINO 27			Obb. ferr. it.	604	50/—
Mobil.	170	60.—	Can. ital.	3	5/8—
Austriache	139	20.—	Rend. turca	19	20/—
Lombarde	41	—.—	Ban. di Parigi	697	60.—
Rend. Ital.	88	25.—	Ferr. [illegible]	607	50—
LONDRA 27.			Prestito egiz.	481	37.—
Inglese	96	—1/8	Pres. spag. est	61	21.—
Italiano	88	—2.8	Ban. di scon.	181	25/—
			» ottomana	543	12/—
MILANO 27.			Cred. fond.	1210	—.—
Rend. c.	92	52.—	Az. Suez	2720	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 93.50 sera 92.50
Napoleoni d'oro 20.60

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 94.85
id. id. (arg.) 94.25
id. id. (oro) 110,80
Londra 11.82 Nap. 9.36—

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 89.30
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per le così dette goccette militari (Blenorrea).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz' uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl' increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e monumentale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l' Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni !...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. *Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 10.*

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare.

Stringimento di 20 anni !...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio restringimento, e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Cerbore — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni !...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor *Gavaldi*, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore !...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore *si sono perfettamente guariti con grande stupore.* Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare *i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente* il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell' injezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire 3.50. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **16** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **20** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.00** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.00**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al *chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile *al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.*

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco